

– UNA SCELTA CORAGGIOSA –

Dal Vangelo secondo Matteo, 10:32,33

Traduzione Riveduta

- 32 Chiunque adunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io riconoscerò lui davanti al Padre mio che è ne' cieli.
- 33 Ma chiunque mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io rinnegherò lui davanti al Padre mio che è nei cieli.

SPUNTI PER LA MEDITAZIONE

Sono parole forti, queste pronunciate da Gesù, subito dopo quelle piene di affetto e tenerezza per il passero caduto a terra, che non resta solo, e dopo l'invito fatto ai discepoli a non temere (Mt 10:28,31).

Parole che sembrano scontate, Gesù ci tratterà in base alle scelte che abbiamo fatto nella nostra vita. Se Lo abbiamo riconosciuto davanti agli uomini, Egli ci riconoscerà davanti al Padre, se lo abbiamo rinnegato davanti agli uomini, Egli ci rinnegherà davanti al Padre.

È opportuno, però, non limitarci a questa semplice e logica associazione di concetti e idee ed è quanto mai doveroso comprendere il significato dei verbi riconoscere e rinnegare.

Per riconoscere è necessario prima conoscere. Se non conosciamo, infatti, non possiamo riconoscere e capita spesso di non riconoscere nemmeno chi si conosce. Forse, in questo caso, pensiamo di conoscere ma, in realtà, non conosciamo affatto.

Riconoscere e conoscere misurano la capacità di saper distinguere ossia il saper separare una cosa da un'altra individuando nell'una e nell'altra punti distinti per meglio rendersi conto della loro differenza.

Così le pecore di Gesù riconoscono la Sua voce distinguendola da quella degli estranei e Lo seguono (Gv 10:4,5 - 27) e Gesù, quale Buon Pastore conosce le Sue pecore ed è conosciuto da esse (Gv 10:14).

Si tratta di una particolare relazione di conoscenza indissolubile, appartenente allo spirito, e di un riconoscere che è anche riconoscenza, ossia quel sentimento di gratitudine che dal basso va verso l'alto (dalle pecore a Gesù Buon Pastore) per il beneficio ricevuto, e di grazia o favore, dal cielo verso gli uomini (Lc 2:14), concesso a tutti coloro che riconoscono Gesù:

- **come?**: seguendolo e prendendo la propria croce in ogni circostanza (Mt 10:38);
- **quando?**: ogni giorno e in ogni tempo (Salmo 34:1);
- **dove?**: dove Lui vuole e non dove noi vogliamo e davanti agli uomini.

Gli uomini non sono solo i fratelli o le brave e buone persone, ma anche coloro che sono lupi rapaci e da cui bisogna guardarsi (Mt 10:16, 17) quelli che, come dice Gesù, vi odieranno e vi perseguiteranno (Mt 10:22, 23).

Il “**dunque**”, scritto al verso 32, è collegato al non al temere coloro che uccidono il corpo (Mt 10:28).

Chi teme l'uomo:

- **non ha opere compiute nel cospetto di Dio** (Ap 3:2);
- **non vive per fede** (Eb 10:28);
- e **ha paura** come gli Israeliti che, temendo i giganti, non ebbero fiducia in Dio e nelle Sue promesse (Nu 13:31,33).

La sedicente Chiesa dei nostri tempi, è molto simile alla Chiesa di Sardi (Ap 3:1,6):

- esteriormente **ha apparenza di vita**, ma dentro è morta;
- le sue **opere sono incompiute**;
- molti **hanno contaminato le loro vesti** e il loro nome sarà rinnegato da Gesù nel cospetto del Padre Suo.

Riconoscere Gesù davanti agli uomini è una scelta coraggiosa per la vita, è vero amore incondizionato dichiarato nel cospetto di tutti gli uomini.

Coloro che dicono di credere in Gesù ma non lo riconoscono per **paura** di essere maltrattati, privati di diritti e privilegi, di essere perseguitati, è perché amano la gloria degli uomini e, in realtà, si vergognano di Gesù (Gv 12:42,43).

Non temiamo gli uomini, temiamo Iddio e onoriamolo con e nella nostra vita e Gesù ci riconoscerà davanti al Padre Suo e Padre nostro nei cieli.

“Così dice l’Eterno... io onoro quelli che m’onorano, e quelli che mi sprezzano saranno avviliti”
(1Sam 2:30).

Il Signore ci benedica!